

Ripasso del Feudo:

Il feudo è un terreno che poi diventa anche territorio, con dei beni immobili, sopra questi terreni e territori il vassallo vantava dei diritti, ad esempio, oltre a governarlo e ad amministrare la giustizia, aveva diritto di vita e di morte sugli abitanti, poteva riscuotere i tributi ecc. Inizialmente i feudi non erano ereditari, alla morte del padre, i figli non diventavano automaticamente i nuovi feudatari. Nell'877 i feudi maggiori furono i primi a diventare ereditari, poi nel 103, con la Constitutio de Feudis, tutti i feudi potevano diventare ereditari, perciò nacquero delle nuove dinastie insieme a quelle del Signore, perché si trasmetteva sia il feudo sia i diritti esercitabili, quindi da parte dei figli si ereditavano dei veri e propri regni.

Francescani: regola di umiltà e povertà

Nonostante le restrizioni dovute alla regola, ai Francescani, avendo loro una dimensione "gioiosa" del sacrificio, vi era più libertà.

La regola e vita dei frati minori è di vivere alla maniera di Cristo, con umiltà, povertà e castità. Inoltre vi è la fratellanza, cioè sentirsi tutti uguali.

I Francescani, con il saio, indossano la povertà, ci sono delle imposizioni (camminare scalzi) ma anche dei correttivi (chi ha problemi può mettere i sandali). Il saio era fatto con la stoffa dei sacchi che contenevano le granaglie. Erano rattoppati con delle pezze. Tutto però non va vissuto come un'imposizione che provochi un effetto di un ordine imposto bensì una libera scelta, fonte di gioia interiore. Francesco ammonisce a non disprezzare chi usa abiti di lusso e si nutre con cibi sofisticati, ognuno giudichi se stesso. Non ci si deve considerare migliore perché loro si vestono di povertà e gli altri no. Non bisogna sottolineare il proprio comportamento altrimenti si vanifica ciò che c'è di buono nell'essere umili, senza sbandierarlo.

Era previsto un digiuno dal primo novembre al 25 dicembre. La Santa Quaresima è per chi la vuole scegliere, se si riesce a digiunare anche durante la Quaresima, bene, altrimenti, se non ci riesci, a parte nella settimana Santa e il venerdì, non digiunare. In caso di manifesta necessità, i frati non sono tenuti al digiuno corporale. Non c'è mai nulla di categorico o imposto con violenza. La visione del mondo è rasserenata e pacifica.

Nessun frate può possedere qualcosa, questo divieto è intransigente, non possono avere casa o luogo, i frati possono solo vivere di elemosina, aderendo totalmente alla regola di povertà.

Le crociate

Le crociate furono guerre di religione, armate dalla chiesa contro i nemici della cristianità (rappresentati dai musulmani), per liberare i luoghi della natività di Cristo (Terra Santa: Gerusalemme e la Palestina). In totale le crociate furono 7.

Oltre alla finalità religiosa vi erano altre finalità che gradualmente presero il sopravvento.

La prima crociata è del 1096, la quarta è del 1203-1204, fu combattuta a Costantinopoli e quindi fu importante perché il pretesto religioso fu completamente accantonato.

L'ultima è del 1270, armata da un re: Enrico III d'Inghilterra.

Il pretesto iniziale comunque fu di riconquistare i luoghi della Terra Santa.

I Selgiuchidi erano una dinastia di turchi derivati dal capostipite Seljuk che avevano effettuato una serie di conquiste nel mondo orientale (Persia, Mesopotamia, Siria, Anatolia e Palestina) avevano quindi conquistato l'area mediorientale.

Erano già arrivati in Turchia, quindi vicinissimi al mondo occidentale, inoltre, conquistando la Palestina, minacciavano i cristiani che andavano in pellegrinaggio nella Terra Santa. Spesso i pellegrini dovevano essere scortati da soldati armati, per evitare le aggressioni dei Turchi.

La crociata diventa un pellegrinaggio armato, non si va più lì per pregare ma per scontrarsi contro gli invasori disturbatori.

Oltre alle cause religiose, vi furono cause di natura politica ed economica.

La presenza dei turchi costituisce un pericolo non solo per la fede ma anche perché diventa un ostacolo ai traffici commerciali fatti ad esempio dalla Repubblica di Venezia. I mercati dell'Oriente erano insicuri.

Inoltre anche dal punto di vista politico l'Islam aveva acquistato notevole prestigio. Molti uomini di Fede, compreso San Francesco, fecero una riflessione critica sul potere temporale della Chiesa. Dal punto di vista della Chiesa le crociate sono armate anche per difendere se stessa dalla minaccia di una confessione religiosa, punto di riferimento per le popolazioni. Occorre riaffermare la sua superiorità sia sui fedeli, sia sui sovrani.

I Cavalieri Erranti erano dei cavalieri che non erano legati ad un signore in particolare. Errare significa: essere nomadi, girovagare. Il verbo "errare" inteso come errore deriva da: andare lontano dalla verità.

I Cavalieri Erranti erano spesso i figli non primogeniti e quindi diseredati. Se non diventavano religiosi, potevano essere ripudiati dalla famiglia e quindi facevano i cavalieri avventurieri, non legati ad un Signore, non erano vincolati dal vassallaggio. Vivendo di espedienti potevano anche dedicarsi al brigantaggio, conducevano una esistenza dissoluta e immorale, quindi la Chiesa li temeva. Il mercenario è più il soldato che in virtù di un ingaggio favorevole combatte in un esercito anziché in un altro. Questi invece vivevano senza regole, erano più avventurieri e briganti che non per qualcuno dietro pagamento. Il mercenario si lega ad una fazione o ad un comandante, per ragioni economiche, il Cavaliere Errante invece agisce in modo autonomo. Il modello per antonomasia del Cavaliere Errante è Don Chishotte (feudatario impazzito che si convince di essere un cavaliere errante).

La Chiesa e il Papa in particolare decide dunque di usare i cavalieri erranti, sapendo che comunque sono utili e bravi. Perciò li arruola, evitando un pericolo per la società, evitando comportamenti immorali e utilizzandoli per la propria causa. Il compenso non è in denaro ma

è la piena assoluzione dei peccati (indulgenza plenaria). All'epoca l'inferno era un luogo molto temuto. Combattere con la certezza di avere la remissione dei peccati era un'ottima proposta per chi aveva condotto una vita dissoluta e aveva voglia di avventura ed eroismo.